

STATUTO DEL MUSEO DIOCESANO DI OSTUNI "Mons. Orazio Semeraro"

Art. 1 – Denominazione e sede

Il presente statuto disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo Diocesano di Ostuni "Mons. Orazio Semeraro". Ha sede al piano terra dell'antico Palazzo dell'Episcopio, in piazza Beato Giovanni Paolo II, nella città di Ostuni.

Il Museo è di proprietà dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, rappresentata legalmente da S.E. Mons. Domenico Caliandro, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, che lo ha inaugurato il 10 agosto 2017 alla presenza di Mons. Fabio Ciollaro, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, di Mons. Antonio Valentino, Vicario episcopale per i Beni culturali ecclesiastici dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, dell'arch. Carmelo Di Fonzo, funzionario architetto per la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Brindisi, Lecce e Taranto, dell'arch. Carmine Specchia, responsabile dei lavori di restauro architettonici, del dott. Teodoro De Giorgio, responsabile del progetto museografico e curatore scientifico del Museo e del sindaco di Ostuni, dott. Gianfranco Coppola.

Art. 2 – Finalità, compiti e funzioni

«Il Museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto».

ICOM (International Council Of Museums – UNESCO)

Il Museo Diocesano di Ostuni è un organismo permanente senza scopo di lucro. Ha durata indeterminata nel tempo. Il Museo Diocesano di Ostuni si riconosce e si identifica nella succitata definizione di 'museo' formulata dall'International Council Of Museums (ICOM) e svolge tutte le attività culturali necessarie a favorire lo sviluppo e la crescita dell'uomo.

Il Museo conserva, espone e valorizza le opere d'arte provenienti dal Tesoro del Capitolo della Concattedrale di Ostuni, dalla Collezione Archeologica Capitolare di Ostuni e dalle locali chiese e dai monasteri benedettino e carmelitano, che non possono essere esposte nei loro siti naturali per cessata funzionalità viva, per logoramento irrimediabile, oppure per pericolo di furto o di deterioramento; gli oggetti depositati nel Museo permangono nella proprietà dei rispettivi depositanti.

Il Museo, nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, attraverso diverse e specifiche attività. In particolare il Museo:

- incrementa il suo patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali, dall'Ufficio Nazionale per i Beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana e adottati dalla Regione;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca scientifica, la documentazione e l'informazione;
- assicura la fruizione dei beni posseduti attraverso l'esposizione permanente, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro consultazione;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento, presentazioni letterarie, concerti di musica classica e rappresentazioni teatrali a tema;
- partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere, eccetto di quelle più rappresentative;
- svolge attività educative e didattiche;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- apre al pubblico la biblioteca specializzata, l'archivio, la fototeca, la mediateca;
- promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- si confronta e collabora con istituzioni, università ed enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;

Nell'ambito delle proprie competenze, il Museo:

- promuove la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, lo sviluppo della conoscenza, l'educazione, la ricerca scientifica, la storia del territorio e l'evangelizzazione attraverso l'arte;
- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati all'ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca scientifica e valorizzazione dei Beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con le scuole, le università, lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, con il Comune di Ostuni, i Comuni limitrofi e la Regione Puglia;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere, eccetto quelle più rappresentative, e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le università e con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura;

- promuove, attraverso donazioni e parte del ricavato dei biglietti d'ingresso, il restauro delle opere esposte e la loro corretta conservazione;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e di diffusione della cultura, ai fini dell'ampliamento della promozione e della fruizione del patrimonio culturale.

Il Museo ha autonomia scientifica e di progettazione culturale; uniforma la sua attività a criteri di eccellenza scientifica, curatoriale e museologica, di efficacia, di efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi offerti al pubblico, con speciale attenzione ai bambini e alle famiglie; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità stabiliti dal Mibac e dall'ICOM.

Il Museo in nessun caso può essere adibito a usi impropri o incompatibili con la sua alta valenza culturale.



Art. 3 – Principi di gestione

Il Museo, che non ha personalità giuridica propria, costituisce un'articolazione organizzativa all'interno dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni.

Il Museo è gestito da una cooperativa di professionisti del settore storico-artistico, museologico e archivistico.

Le competenze scientifiche, culturali e manageriali spettano al direttore scientifico del Museo, che è di nomina episcopale e rappresenta a tutti gli effetti il Museo Diocesano di Ostuni nel rapporto con l'esterno, con le istituzioni e con le autorità. Nello specifico, il direttore scientifico è responsabile delle collezioni, della qualità delle attività culturali e dei servizi. Sul piano scientifico definisce e segue le attività legate alle collezioni e al loro arricchimento, tramite prestiti, donazioni o acquisizioni; vigila e promuove le attività di conservazione del patrimonio culturale del Museo, promuove gli studi, la ricerca scientifica sulle opere, i restauri, la sicurezza delle collezioni; stabilisce le linee guida culturali del museo. Definisce il programma culturale annuale del Museo, i progetti didattici per le scuole, cura le mostre temporanee o permanenti, favorisce l'accesso del pubblico (specie dei bambini e dei giovani) al Museo e ai suoi servizi. Sul piano manageriale coordina l'offerta culturale del Museo e i differenti servizi museali, ha la responsabilità di coordinare le risorse umane operanti nel Museo, di valutarne il rendimento e di individuare ulteriori figure; assicura la valutazione costante delle attività del Museo. Il direttore scientifico del Museo può essere cooptato tra i componenti della cooperativa di gestione e in questo caso il suo compenso deriverà direttamente dai ricavi conseguiti dalla cooperativa, nella misura concordata dai componenti della stessa.



MUSEO DIOCESANO
BRINDISI-OSTUNI
Sede di Ostuni

Art. 4 – Assetto finanziario

Le entrate del Museo derivano:

- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse;
- dai conferimenti in proprietà, uso e possesso a qualsiasi titolo di denaro o beni mobili e immobili o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi istituzionali, e dai contributi offerti dalla CEI e dall'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni;
- dalle elargizioni e dalle donazioni fatte da Enti o da privati;
- dai contributi attribuiti dalla Comunità Europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici.

Brindisi, 10 agosto 2017



Domenico Caliandro
Visto e sottoscritto da
S.E. Mons. Domenico Caliandro
Arcivescovo di Brindisi-Ostuni